

Passaggio alla Provincia di Ravenna, ora c'è il via libera alle procedure

Comacchio, ok in consiglio alla delibera per l'associazione di funzioni

di **CINZIA BOCCACCINI**

NEL CORSO dell'ultimo consiglio comunale è stata approvata la delibera con cui, tenendo conto del risultato del referendum per il cambio di provincia, si è richiesto formalmente l'avvio della procedura per il cambio di provincia. Nella lunga discussione che ha preceduto la votazione, il sindaco Marco Fabbri (*foto*), ricordando che le province, a differenza di quanto sostenuto da molti, non sono alla fine state abolite, ha ribadito che la questione principale della proposta non è comunque costituita tanto dal cambio di provincia, quanto soprattutto «dall'associazione di alcune funzioni», come richiesto dalla legge, «con i comuni del ravennate piuttosto che con quelli del Basso Ferrarese». Il primo cittadino ha sottolineato ancora una volta la motivazione, la volontà cioè di lavorare in sinergia con territori che presentano problematiche simili a quello lagunare e con cui si ravvisano maggiori affinità su temi di grande rilevanza in ambito turistico, ambientale, culturale, portuale. La delibera approvata chiede, poi, una deroga alla Regione Emilia Romagna, a prescindere dal proce-

dimento per il cambiamento «che consenta al consiglio di poter esercitare le funzioni previste con i comuni della provincia di Ravenna e non più soltanto con quelli del basso ferrarese».

QUESTO per via delle scadenze vicine che prevedono, per esempio, la gestione in forma unica pubblica di servizi sociali e assi-

stenziali e che imporrebbe al Comune di Comacchio l'associazione delle funzioni con i comuni del Basso Ferrarese. Il consiglio comunale attende, peraltro, anche una risposta in merito alla richiesta di proroga al primo gennaio 2015 per quanto concerne i servizi associati. La richiesta seguirà ora, ha spiegato Fabbri, due percorsi: verrà inoltrata al presidente del consiglio dei ministri e alle 2 camere deputate e alla Regione e al consiglio regionale. Nonostante le critiche per la gestione del referendum da parte di alcuni consiglieri di opposizione, su tutti Davide Michetti dell'Onda e Antonio di Munno del Faro-Pdl, il no alla proroga dello stesso Michetti e il no alla procedura del consigliere del Pd Francesca Felletti, la proposta di delibera è passata a larga maggioranza, avviando fattivamente l'iter per il cambio di circoscrizione.

